



Abidjan, 1° dicembre 2019

Carissimi amici e benefattori dell'Associazione *Piccole Stelle d'Africa*,

da tempo cerco di trovare un momento per restare un po' con voi. In questa domenica pomeriggio, *prima domenica del tempo di Avvento*, la Provvidenza mi offre un'occasione che non voglio lasciarmi sfuggire... ed eccomi qua.

Da circa dieci giorni, infatti, mi trovo ad Abidjan per una "missione" legata al mio servizio alla *Delegazione dei missionari della Consolata in Costa d'Avorio*. La lontananza da Dianra mi permette dunque di avere questo pomeriggio più libero del solito: che bello poterlo passare anche insieme a voi!

Nonostante il mio silenzio, so comunque che, attraverso Donatella, vi arrivano periodicamente notizie e foto dalle nostre missioni di Sago, Marandallah e Dianra – missioni che hanno il privilegio e la gioia di poter contare su di voi e sul vostro sostegno attraverso vari progetti ed iniziative: le adozioni a distanza, il fondo scolarizzazione, i kit maternità e l'appoggio ad altre attività del nostro centro sanitario "Giuseppe Allamano". Di fatto la comunicazione tra noi non si è mai interrotta e desidero ringraziare di cuore Donatella e don Paolo per la loro vicinanza e per la creatività con la quale tengono desta - *tra voi e per voi* - la memoria del Bene che fate *con noi e per noi*: sito internet costantemente aggiornato, lettere, video e foto, chiamate e quant'altro.

Ciononostante, grande è in me il desiderio di raggiungervi direttamente con questa breve lettera in occasione del prossimo Natale per ridirvi di cuore – a nome di tutti i missionari della Consolata della Costa d'Avorio, ed in particolare delle comunità con cui collaborate – che per noi siete una benedizione e un dono grande. Sì, è bene che ve lo ripeta con chiarezza ed affetto: la vostra Associazione fa davvero la differenza per tante persone che incontriamo nel nostro quotidiano cammino missionario! Per tante e tanti che non potranno mai dirvelo e che non sapranno neanche mai dell'esistenza della vostra Associazione, voi siete una risorsa ed un'opportunità unica. Davvero, grazie al vostro contributo, il cielo d'Africa brilla di tante piccole stelle luminose e, ne sono convinto, il domani della Costa d'Avorio sarà scritto con caratteri di luce da quei neonati le cui mamme hanno beneficiato in questi anni di un vostro *kit maternità*... e che dire delle tante bambine e bambini, ragazzi e ragazze, che oggi – nonostante la povertà economica delle loro famiglie – possono frequentare una scuola invece di passare le loro giornate dietro a mandrie di buoi oppure come domestiche in casa d'altri o con la schiena piegata, sotto il sole, in duri lavori campestri? Il vostro contributo si sta trasformando, *oggi*, in sorrisi e dignità, studio e cultura. E, *domani*, diventerà lavoro e professionalità, impegno e speranza per una nuova classe dirigente sempre più capace di lottare per la giustizia e l'equità, la pace e lo sviluppo della propria gente. Che bello pensare che tra coloro che oggi ricevono da voi un appoggio alla loro scolarizzazione si nascondano i professori ed i medici, le infermiere e le ostetriche, le assistenti sociali e gli architetti, gli scienziati ed i maestri... insomma le donne e gli uomini che



costruiranno la società e l'economia, la *leadership* e la qualità della vita del loro paese e del loro continente!

A questo proposito non posso non condividere con voi alcune preoccupazioni (fondate) sull'avvenire prossimo della Costa d'Avorio. Il 2020, infatti, sarà l'anno delle elezioni presidenziali ed i segnali che si annunciano non fanno presagire nulla di buono. La (fragile) stabilità (macro-)economica di questi ultimi anni non è stata accompagnata da una ricomposizione delle fratture legate alla crisi degli anni 2002-2011. Il tessuto sociale è sfilacciato, l'odio e le violenze hanno lasciato ferite profonde che non sono minimamente state curate, i risentimenti sono a fior di pelle, i politici si dividono e – constatazione allarmante – le armi sono disseminate un po' dappertutto e (finora) nascoste (ma solo Dio sa bene fino a quando lo resteranno...). Ecco che allora all'inizio di questo avvento – a undici mesi dalle prossime elezioni – oltre a rinnovarvi la gratitudine dei missionari della Consolata e di tutti coloro che ricevono da voi l'opportunità di un presente diverso e di un futuro migliore, vi chiedo di accompagnare i passi della Costa d'Avorio verso le prossime elezioni con la vostra attenzione e la vostra preghiera. Una nuova crisi politico-militare rischierebbe di mandare in frantumi gran parte del nostro impegno e della vostra generosità...

Affidiamoci allora insieme al Dio che ha scelto di condividere le sorti di quest'umanità ferita e divisa facendosi Uomo, volendone abitare le sue assurde fratture ed i suoi inutili conflitti... che la sua logica di condivisione e di tenerezza converta i nostri cuori avidi ed induriti. Che la sua voglia di pace disarmi ogni desiderio di vendetta e ci renda finalmente capaci di amare sempre, di amare tutti, di amare comunque.

Carissimi e carissime, alla fine mi sono lasciato prendere la mano e forse sono stato troppo lungo... vi auguro un tempo di avvento fecondo e carico di vita. E mi piace salutarvi con queste stupende riflessioni di p. Ermes Ronchi:

“L'Avvento che inizia è un tempo per accorgerci. Per vivere con attenzione, rendendo profondo ogni momento. L'immagine conduttrice è Miriam di Nazaret nell'attesa del parto, incinta di Dio, gravida di Luce. Attendere, infinito del verbo amare. Le donne, le madri, sanno nel loro corpo che cosa è l'attesa, la conoscono dall'interno. Avvento è vita che nasce, dice che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; tempo per accorgerci, come madri in attesa, che germogli di vita crescono e si arrampicano in noi. Tempo per guardare in alto e più lontano”.

Sì, insieme, guardiamo in alto e più lontano... accorrendoci di tanta vita in noi e intorno a noi che ha bisogno di noi. E di Lui.

Un abbraccio,

vostro Matteo